

LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO UNESCO

Il centro sboccherà coi fiorai Commercio blindato nelle strade del lusso

LE VIE INTERESSATE

**Il provvedimento riguarda
via Tornabuoni, via Maggio,
via dei Fossi e lungarno Corsini**

FIRENZE torna a essere la città del fiore. Con l'ultimo ritocco al regolamento Unesco, che tutela l'identità e anche l'anima – quella sopravvissuta alla liberalizzazione del commercio – del centro storico. All'articolo 4, che pone limiti al commercio nelle aree di particolare sensibilità, ovvero via Tornabuoni, via Maggio, lungarno Corsini e via dei Fossi, spunta una novità fiorita al comma «j». In pratica se nel nuovo regolamento erano ammesse unicamente attività commerciali legate al settore moda di alta gamma, oltre a librerie, gallerie d'arte e antiquari, arredamento e design, gioiellerie e orologerie, banche e assicurazioni, il comma «j» aggiunge il commercio al dettaglio di fiori e piante.

E IN SOCCORSO dell'attività dei fioristi, in crisi nera, sempre da **Palazzo Vecchio**, arriva anche un'altra buona notizia: nel bilancio di previsione 2019, tra gli sgravi fiscali, viene azzerato il costo del canone di concessione del suolo pubblico (Cosap) per le mostre di piante e fiori. Che già si fanno il venerdì in piazza dei Ciompi ma ne saranno organizzate altre.

Il nuovo comma del regolamento Unesco è stato inserito perché i negozi di piante e fiori «sono consoni alla bellezza di quelle strade e non ne snaturano l'identità, anzi sono un contributo al decoro», spiega l'assessore allo Sviluppo economico **Cecilia Del Re**. Che, più in generale, parla del vincolo restrittivo all'apertura di altre tipologie di negozi per la salvaguardia delle aree più sensibili del centro. «Se oggi scattiamo una fotografia, tra dieci anni in quell'immagine vorremmo poter riconoscere la strada, salvandone adesso l'identità. La vocazione, il volto», spiega Del Re. L'idea di dire stop ad altre attività commerciali in quelle quattro vie era nata dopo l'esplosione di un caso, tre anni fa: in via Maggio aprì un minimarket scatenando polemiche a non finire, nella strada degli antiquari. «Non potemmo far niente per fermarlo, la liberalizzazione sarebbe stata più forte di qualsiasi scelta dell'amministrazione. Da quando abbiamo avuto gli strumenti per poter intervenire, lo abbiamo fatto», dice l'assessore. Nello specifico, lo strumento che ha blindato il regolamento Unesco da possibili ricorsi è arrivato con la legge 'salva centri storici' del 2017. Prima di quella data per la sola via Tornabuoni era già stato posto un vincolo grazie alla legge regionale, in ogni caso non abbastanza forte come la legge nazionale che ha consentito di intervenire in modo più incisivo e diffuso su più fronti.

Ilaria Ulivelli

L'assessore
allo Sviluppo
economico
di **Palazzo
Vecchio**
**Cecilia
Del Re** alla
mostra di
fiori e piante
in piazza dei
Ciompi

